

**Osservatorio Regionale per l'Università  
e per il Diritto allo Studio Universitario**

**L'internazionalizzazione negli atenei torinesi:  
gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità in ingresso**

*a cura di Federica Laudisa e Daniela Musto\**

---

\*L'introduzione ed il paragrafo 1 sono stati curati da D. Musto, il paragrafo 2 da F. Laudisa.

## Introduzione

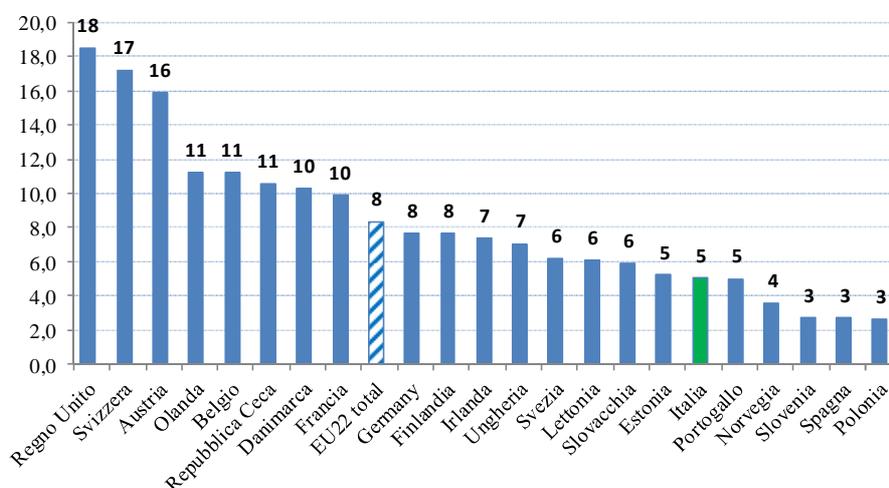
Nel 2015 gli studenti che per motivi di studio si sono recati in un paese diverso da quello di origine all'interno dell'area OECD sono stati 3.3 milioni, pari al 5,6% di tutti gli iscritti a corsi di livello terziario, con grandi differenze da paese a paese<sup>1</sup>.

Alcuni Paesi vengono scelti come destinazione di studio più di altri e in particolare si tratta dei Paesi in cui la lingua parlata è l'inglese: in Europa i Paesi che mostrano un buon livello di attrattività nei confronti degli studenti provenienti dall'estero sono il Regno Unito (18 studenti stranieri su 100), la Svizzera (17 su 100), l'Austria (16 su 100). L'Italia si colloca agli ultimi posti di questa classifica: circa il 5% degli iscritti è cittadino straniero, contro una media europea dell'8%; nonostante la percentuale di stranieri nel nostro paese sia ancora relativamente bassa, l'Italia appartiene a quel gruppo di nazioni dove il numero degli stranieri partecipanti all'educazione di terzo livello è cresciuto notevolmente nell'ultimo decennio.

In quasi tutti i paesi la presenza di stranieri è più elevata nei corsi di dottorato, con una media pari al 25% nei paesi dell'area OECD e un valore del 13% in Italia<sup>2</sup>.

Più fattori contribuiscono a spiegare questa dinamica. I principali che possono essere annoverati sono la promozione di legami di tipo accademico, culturale, sociale e politico tra paesi, il generale incremento della partecipazione agli studi superiori, la riduzione dei costi di trasporto e l'internazionalizzazione del mercato del lavoro. Oltre a ciò, alcuni governi e istituzioni hanno scelto di puntare molto sull'attrazione di studenti stranieri, dopo aver compreso che esiste un valore aggiunto associato all'avere un corpo studentesco internazionale e dei ritorni di ordine economico che derivano da un sistema di formazione superiore internazionale.

Tab. 1.1 –Percentuale di studenti stranieri nei corsi di livello terziario in alcuni paesi europei (2015)



Note: sono considerati stranieri sia gli studenti che dopo il diploma si spostano in un paese diverso per motivi di studio (*international students*) sia in generale gli studenti con cittadinanza straniera (*foreign students*); di solito i primi sono un sottoinsieme dei secondi.

Fonte: OECD (2017).

Quali sono le determinanti alla base delle scelte compiute dagli studenti?

Il primo fattore è rappresentato dai costi, sia quelli di mobilità che quelli di studio. Tra i costi correlati alla mobilità si contano costi di tipo finanziario legati in generale agli spostamenti, ma anche quelli di natura psicologica determinati dal vivere lontano dalla rete di famiglia e amici; quest'ultima tipologia

<sup>1</sup> OECD (2017), "Indicator C4 What is the profile of internationally mobile students?", in *Education at a Glance 2017: OECD Indicator*, OECD Publishing, Paris.

<sup>2</sup> Il dato si riferisce al 2014 perché nella rilevazione del 2015 non è presente.

di costo è strettamente correlata alla distanza tra il paese di origine e quello di destinazione e maggiore sarà questa distanza più elevato sarà il costo di mobilità da affrontare.

Ci sono poi i costi di studio che lo studente deve affrontare (in primo luogo le tasse di iscrizione), supportati in parte dagli interventi economici previsti dal Paese di destinazione. Anche su questo punto le scelte dei paesi differiscono molto tra loro: mentre le politiche contributive di alcuni paesi tra cui Austria, Danimarca, Olanda, Polonia, Regno Unito riservano agli stranieri tasse più elevate di quelle che fanno pagare ai propri cittadini, altri sistemi – come quelli in vigore in Francia, Italia, Portogallo, Spagna, Svizzera e Ungheria– prevedono lo stesso livello contributivo per tutti gli studenti indipendentemente dalla provenienza; altri Paesi ancora (come la Finlandia e la Germania) garantiscono la gratuità dei corsi a tutti gli studenti.

E' necessario fare alcune considerazioni a questo proposito: se è plausibile imputare all'assenza di tasse di iscrizione parte del successo dei paesi del nord Europa nell'attrarre studenti stranieri, è altrettanto vero che vi sono paesi che negli ultimi anni hanno rivisto al rialzo le politiche di tassazione e malgrado ciò hanno continuato ad essere attrattivi (ciò è avvenuto, ad esempio, nel Regno Unito, che risulta uno dei paesi preferiti dagli studenti internazionali).

Il fattore linguistico è un altro elemento importantissimo: la lingua orienta le scelte degli studenti su un paese piuttosto che su un altro, cosicché paesi la cui lingua è maggiormente diffusa nel mondo tendono ad avere una presenza di stranieri più cospicua: è senza dubbio il caso del Regno Unito e, seppur in parte minore, della Francia e della Germania. L'adozione della lingua inglese come lingua franca a livello mondiale ha spinto molti paesi ad organizzare i corsi universitari in lingua inglese (come hanno fatto ad esempio i paesi dell'Europa settentrionale).

Pare quindi ragionevole attribuire parte del ritardo italiano al fattore linguistico, ancor di più perché, secondo le ricognizioni effettuate dall'OECD, nel nostro paese il numero dei corsi universitari offerti in lingua inglese risulta ad oggi ancora trascurabile.

La qualità dei corsi, almeno quella dedotta dalle numerose informazioni e *ranking* di atenei oggi disponibili, è un fattore importante nelle scelte: parrebbe esserci, secondo quanto pubblicato dall'OCSE, una relazione tra la posizione delle università nelle classifiche internazionali e la loro attrattività nei confronti di studenti provenienti da altri Paesi. D'altro canto, la capacità degli atenei di attrarre studenti dall'estero è diventato esso stesso un criterio tenuto in conto nella valutazione della qualità delle istituzioni universitarie e talvolta nelle formule di ripartizione dei finanziamenti statali.

Si possono annoverare altri parametri che influenzano le scelte degli studenti: le politiche di immigrazione adottate dai paesi, le possibilità di riconoscimento di titoli stranieri, le opportunità occupazionali future e, non ultimi, i legami geografici, storici e culturali tra i paesi.

Il nostro paese riesce a essere attrattivo soprattutto nei confronti degli studenti provenienti da alcuni bacini territoriali, che hanno peraltro interessato i flussi migratori verso il nostro paese degli ultimi anni: l'Albania (è cittadino albanese il 13% degli iscritti stranieri nei nostri atenei), la Romania (11%), la Cina (9%)<sup>3</sup>. Segue l'Iran da cui proviene il 4% degli studenti stranieri, l'Ucraina, la Moldavia e il Camerun, paesi a cui si attribuisce una componente straniera del 3% ciascuno. Si tratta, perlopiù, di paesi da cui provengono non soltanto studenti universitari ma una fascia di popolazione ben più ampia, spinta dalla volontà di migliorare la propria condizione personale e lavorativa, attratta da un paese che viene ritenuto geograficamente e culturalmente vicino a quello di provenienza e dove è già presente una numerosa comunità di riferimento.

Nei paragrafi successivi si esamineranno i dati relativi agli stranieri iscritti nei due atenei torinesi, analizzandone provenienza, scelte, caratteristiche anagrafiche; si prenderanno quindi in esame i dati relativi ai programmi di mobilità internazionale e, infine, gli interventi messi in atto dagli atenei a favore degli studenti stranieri. Nella seconda parte del documento si analizzeranno le politiche regionali di supporto destinate agli studenti provenienti dall'estero.

---

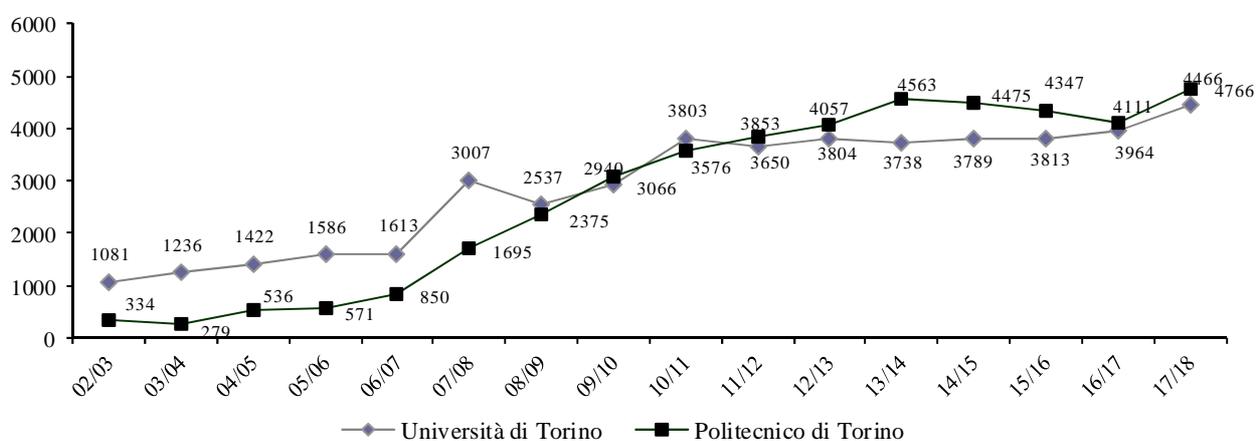
<sup>3</sup> Dati tratti dall'Anagrafe Nazionale degli studenti, riferiti all'a.a. 2016/17.

## 1. Gli studenti stranieri nei due atenei torinesi

Secondo la normativa italiana<sup>4</sup>, gli stranieri provenienti da paesi membri della Comunità Europea e gli extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno possono accedere ai corsi universitari a parità di condizioni con gli studenti italiani.

Negli ultimi 16 anni il numero di studenti con cittadinanza straniera<sup>5</sup> iscritti all'Università e al Politecnico di Torino sono passati complessivamente da 1.415 nell'a.a. 2002/03 a 9.232 nell'a.a. 2017/18 (Fig. 1.1), un incremento piuttosto consistente che vede la componente straniera passare dall'1,7% degli iscritti totali ad una percentuale che sfiora il 9% (Tab. 1.2). L'andamento, seppur sempre tendente ad una crescita, ha mostrato in alcuni anni spostamenti più o meno bruschi, soprattutto nel caso dell'Università di Torino.

Fig. 1.1- *Il numero di studenti stranieri iscritti all'Università e al Politecnico di Torino, a.a. 2002/03-2017/18*



Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Tab. 1.2 – *Gli iscritti nei due atenei torinesi con cittadinanza straniera, a.a. 02/03-17/18*

Ateneo	2002/03		2009/10		2016/17		2017/18	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	1.081	1,7	3.794	5,7	3.964	5,7	4.466	6,1
Politecnico di Torino	334	1,6	4.563	15,2	4.560	14,3	4.766	14,6
Totale	1.415	1,7	8.357	8,6	8.524	8,4	9.232	8,7

Nota: sono stati considerati gli iscritti ai corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Entrambi gli atenei, dopo un periodo di forti cambiamenti avviati negli anni 2006 e 2007 dovuti all'avvio di un vero e proprio processo di internazionalizzazione – che si è concretizzato in varie azioni

<sup>4</sup> Lo studente straniero che desidera iscriversi ad un corso universitario in Italia deve richiedere il permesso di ingresso per motivi di studio presso le rappresentanze italiane presenti nel suo paese; il permesso gli sarà concesso solo nel caso in cui egli riesca a dimostrare di avere disponibilità economica e mezzi di sussistenza sufficienti per tutta la durata del soggiorno e per il ritorno nel paese di origine (<http://www.studiare-in-italia.it>). E' comunque consentito l'accesso ai corsi universitari agli stranieri titolari di carta di soggiorno ovvero di permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario o per motivi religiosi; lo studente deve risultare in possesso di titolo di studio superiore conseguito in Italia o equipollente se conseguito all'estero (DL 286/98, art. 39 comma 5).

<sup>5</sup> Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana.

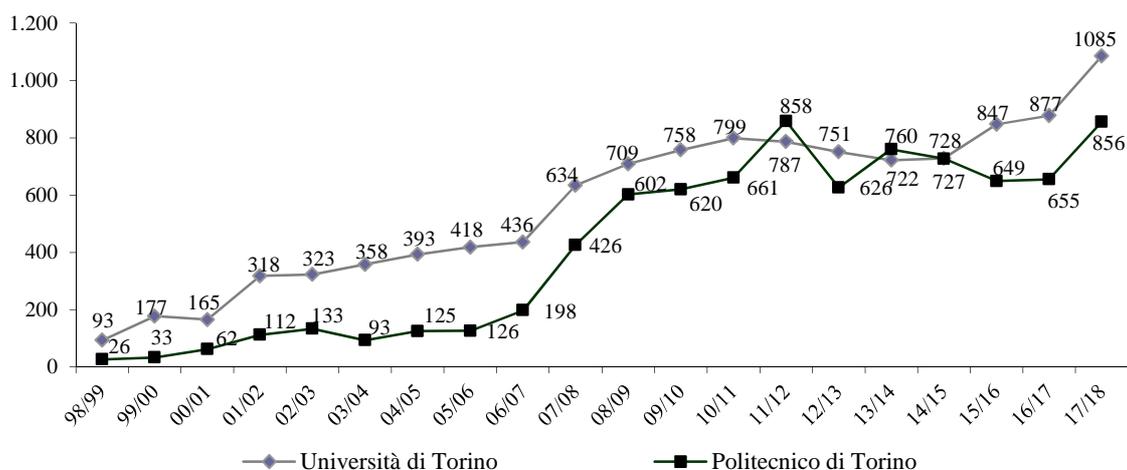
volte ad attrarre e a accogliere gli studenti provenienti dall'estero – mostrano a partire dagli anni accademici 2010/11 e 2011/12 una presenza più stabile di stranieri iscritti all'ateneo. Nell'a.a. 2017/18 il grafico mostra un aumento di iscrizioni straniere in entrambi gli atenei.

L'analisi sul trend degli immatricolati, che copre un arco temporale di vent'anni (Fig. 1.2), mette in luce come il numero di nuovi iscritti sia passato da 119 nell'a.a. 1998/99 a 1.941 nel 2017/18, ovvero dallo 0,9% al 9,9% del totale degli immatricolati nei due atenei (Fig. 1.2 e Tab. 1.3).

Prima di entrare nel dettaglio dei dati, è necessario premettere che il numero degli immatricolati è per sua natura una variabile più mutevole rispetto agli iscritti, in quanto risente maggiormente dei cambiamenti in corso, che in questo contesto si concretizzano principalmente nell'avvio di azioni volte ad attrarre studenti dall'estero. Il trend degli immatricolati stranieri all'Università di Torino è stato costantemente crescente in tutto il periodo considerato, mentre quello del Politecnico è risultato più altalenante, forse anche a causa, come già anticipato, dell'avvio e della conclusione dei vari programmi di scambio.

Sebbene in valore assoluto gli immatricolati stranieri siano sempre stati più numerosi all'Università di Torino, la percentuale calcolata sugli immatricolati totali per ateneo mostra come i due atenei siano partiti da una situazione analoga nell'a.a. 1998/99 con una percentuale di stranieri pari all'1% e siano entrambi molto cresciuti sotto questo aspetto attestandosi sul 7,7% – l'Università di Torino – e sul 15,3% il Politecnico (Tab. 1.3).

Fig. 1.2- Il numero di studenti stranieri immatricolati all'Università e al Politecnico di Torino, a.a. 1998/99-2017/18



Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Tab. 1.3 – Gli immatricolati negli atenei torinesi con cittadinanza straniera, in valore assoluto e percentuale sul totale degli immatricolati, a.a. 03/04 - 17/18

Ateneo	2002/03		2009/10		2016/17		2017/18	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	323	2,3	758	5,8	1.075	6,5	1.085	7,7
Politecnico di Torino	133	3,4	620	12,8	732	13,3	856	15,3
Totale	456	2,6	1.533	7,7	1.807	8,2	1.941	9,9

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: CNVSU per gli anni 1998/99-2000/01; Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino per gli anni successivi.

Concentrando l'analisi sugli ultimi dati disponibili relativi all'a.a. 2017/18, emerge che all'Università di Torino gli immatricolati stranieri sono più numerosi nei gruppi disciplinari Economico-statistico (353 studenti) e Politico-sociale (199)<sup>6</sup> anche se, calcolando la percentuale di stranieri sul totale immatricolati in ciascun gruppo, i due che risultano in testa in termini di presenza straniera sono, al pari dello scorso anno, i gruppi Economico-statistico e Linguistico, che contano rispettivamente il 13% e il 12% di immatricolati stranieri (Tab. 1.4).

Al Politecnico di Torino gli immatricolati stranieri risultano maggiormente concentrati nel gruppo Ingegneria (16%), seguito da Architettura (14%) (Tab. 1.5).

Tab. 1.4 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino, suddivisi in base al gruppo disciplinare, a.a. 2017/18*

<b>Gruppo disciplinare</b>	<b>Immatricolati stranieri</b>	<b>Totale immatricolati</b>	<b>% stranieri sul totale immatricolati nel gruppo</b>
Economico-statistico	353	2.707	13,0
Linguistico	138	1.116	12,4
Medico	102	1.097	9,3
Politico-sociale	199	2.458	8,1
Scientifico	76	1.010	7,5
Chimico e Farmaceutico	42	803	5,2
Giuridico	42	804	5,2
Agrario	27	680	4,0
Psicologico	14	363	3,9
Letterario	47	1.220	3,9
Insegnamento	17	631	2,7
Educazione Fisica	11	422	2,6
Geo-biologico	17	677	2,5
Difesa e Sicurezza	-	33	-
<b>Totale</b>	<b>1.085</b>	<b>14.021</b>	<b>7,7</b>

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2018.

Tab. 1.5 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera al Politecnico di Torino, suddivisi in base al gruppo disciplinare, a.a. 2017/18*

<b>Gruppo disciplinare</b>	<b>Immatricolati stranieri</b>	<b>Totale immatricolati</b>	<b>% stranieri sul totale immatricolati nel gruppo</b>
Ingegneria	726	4.561	15,9
Architettura	128	923	13,9
<b>Totale</b>	<b>856</b>	<b>5.589</b>	<b>15,3</b>

Nota: il gruppo Scientifico non compare in tabella perché conta due studenti stranieri iscritti, che sono compresi invece nel totale.

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2018.

Le provenienze degli studenti stranieri immatricolati negli atenei torinesi ricalcano solo in parte i flussi migratori presenti nel nostro paese. All'Università di Torino si conferma una presenza straniera che per più del 50% è costituita da studenti provenienti da Romania, Marocco, Albania e Perù, analogamente a quanto avviene a livello nazionale, sebbene con percentuali differenti (Tab. 1.6).

<sup>6</sup> A partire dall'a.a. 2013/14, in seguito alla riforma universitaria prevista dalla Legge 240/2010, che prevede l'affidamento della gestione dell'attività didattica non più alle Facoltà ma ai Dipartimenti, i dati sono organizzati in Gruppi disciplinari a cui afferiscono i corsi universitari.

Al Politecnico, dopo anni in cui la comunità più numerosa si confermava quella cinese, quest'anno viene "superata" da quella degli studenti uzbeki. La presenza di studenti provenienti dall'Uzbekistan (pari al 23% del totale immatricolati stranieri) deriva da un accordo siglato dall'ateneo con il Ministero dell'Educazione Superiore della Repubblica dell'Uzbekistan, che ha stabilito la costituzione di una Università di Ingegneria a Tashkent, capitale dell'Uzbekistan – basata su standard universitari italiani e in cui insegnano docenti provenienti dal Politecnico – e l'interscambio di studenti tra i due atenei. Gli studenti cinesi continuano ad essere presenti in maniera cospicua all'interno dell'ateneo (rappresentano il 16,5% degli stranieri), anche perché risulta tuttora attivo *Campus Italo Cinese*, un'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'accordo tra Politecnico di Torino, Politecnico di Milano e Tongji University di Shanghai, che consente agli studenti italiani e cinesi di svolgere un periodo di formazione in Cina e in Italia e di conseguire un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi (Tab. 1.7).

Tab. 1.6 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2017/18*

<b>Paese</b>	<b>N. immatricolati</b>	<b>% sul totale</b>	<b>% cumulata</b>
Romania	325	30,0	30,0
Marocco	106	9,8	39,7
Albania	101	9,3	49,0
Perù	43	4,0	53,0
Cina	41	3,8	56,8
Iran	40	3,7	60,5
Moldavia	37	3,4	63,9
Russia	26	2,4	66,3
Turchia	22	2,0	68,3
Camerun	21	1,9	70,2
Altri Paesi	323	29,8	100,0
<b>Totale</b>	<b>1.085</b>	<b>100,0</b>	

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2018.

Tab. 1.7 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera al Politecnico di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2017/18*

<b>Paese</b>	<b>N. immatricolati</b>	<b>% sul totale</b>	<b>% cumulata</b>
Uzbekistan	194	22,7	22,7
Cina	141	16,5	39,1
Romania	60	7,0	46,1
Turchia	60	7,0	53,2
Albania	29	3,4	56,5
Camerun	25	2,9	59,5
Spagna	25	2,9	62,4
Perù	22	2,6	65,0
Egitto	19	2,2	67,2
Iran	16	1,9	69,0
Altri Paesi	265	30,9	100,0
<b>Totale</b>	<b>856</b>	<b>100,0</b>	

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2018.

Se si incrociano le informazioni sul paese di provenienza e il gruppo disciplinare a cui afferisce il corso di iscrizione (Tabb. 1.8 e 1.9), emerge come gli studenti provenienti da alcuni paesi prediligano dei corsi piuttosto che altri: all'Università di Torino gli studenti rumeni e albanesi sono

percentualmente più numerosi nei gruppi Economico-statistico e Politico-sociale, mentre i marocchini si concentrano per quasi il 40% nei corsi afferenti al gruppo Linguistico, ma scelgono anche i gruppi Economico-statistico, Politico-sociale e Scientifico; per quanto riguarda gli studenti peruviani, benché la numerosità sia troppo piccola per trarre considerazioni attendibili, sembrano prediligere i gruppi Economico-statistico e Politico-sociale.

Le stesse informazioni per il Politecnico evidenziano come gli uzbeki siano tutti iscritti a corsi di Ingegneria –perché partecipano all'accordo dell'ateneo con l'Uzbekistan che riguarda proprio i corsi di Ingegneria –e anche che gli stranieri che provengono dalle altre principali cittadinanze risultano in misura maggiore iscritti al gruppo Ingegneria.

Tab. 1.8 – *La distribuzione percentuale per gruppo disciplinare degli studenti con cittadinanza straniera provenienti dai 4 principali Paesi, Università di Torino, a.a. 2017/18*

Gruppo disciplinare	Romania	Marocco	Albania	Perù	Totale
Economico-statistico	33,8	17,9	30,7	30,2	32,5
Politico-sociale	15,4	17,0	18,8	27,9	18,3
Scientifico	10,8	5,7	6,9	9,3	7,0
Linguistico	10,5	39,6	10,9	7,0	12,7
Medico	8,3	1,9	10,9	7,0	9,4
Chimico e Farmaceutico	6,5	0,9	3,0	4,7	3,9
Giuridico	4,6	3,8	4,0	4,7	3,9
Letterario	2,2	8,5	4,0	0,0	4,3
Geo-biologico	2,2	0,0	2,0	0,0	1,6
Educazione Fisica	1,8	0,9	1,0	0,0	1,0
Insegnamento	1,5	1,9	5,0	0,0	1,6
Psicologico	1,5	1,9	2,0	2,3	1,3
Agrario	0,9	0,0	1,0	7,0	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(325)	(106)	(101)	(43)	(1.085)

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2018.

Tab. 1.9 – *La distribuzione percentuale per gruppo disciplinare degli studenti con cittadinanza straniera provenienti dai 4 principali Paesi, Politecnico di Torino, a.a. 2017/18*

Gruppo disciplinare	Uzbekistan	Cina	Romania	Turchia	Totale
Architettura	-	17,0	31,7	31,7	15,0
Ingegneria	100,0	82,3	68,3	68,3	84,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(194)	(141)	(60)	(60)	(856)

Nota: in tabella non compare un immatricolato straniero nel gruppo scientifico.

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2018.

Al fine di capire chi sono gli stranieri che si immatricolano negli atenei torinesi, si cercherà ora di delinearne qualche ulteriore caratteristica, analizzando la suddivisione per genere e per età. Inoltre, osservando i dati sul Paese di conseguimento del diploma superiore, si cercherà di capire se gli stranieri che studiano negli atenei torinesi siano figli di seconde generazioni oppure se siano arrivati a Torino appositamente per iscriversi ad un corso universitario.

La distribuzione per genere degli studenti italiani e stranieri immatricolati nell'a.a. 2017/18 (Tab. 1.10) mette in luce che all'Università di Torino la quota di donne tra gli studenti stranieri è lievemente superiore allo stesso valore calcolato per gli italiani (le donne tra gli stranieri sono il 61% mentre tra gli italiani quasi il 60%); al contrario, al Politecnico di Torino la presenza

femminile tra gli stranieri (24%) risulta inferiore di quattro punti percentuali a quella degli italiani (24% le studentesse straniere contro il 28% delle italiane).

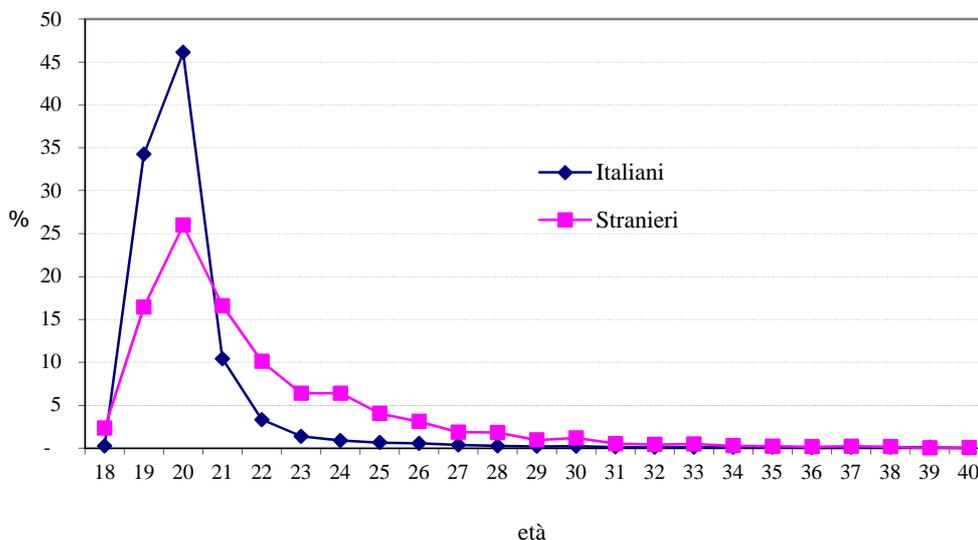
Analizzando invece la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli studenti italiani iscritti al primo anno di corso si concentrano intorno ai 19-20 anni di età (circa l'80% di essi), ciò dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori. Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età più distribuita: la presenza di soggetti di 19 anni è limitata al 16% mentre il 26% ha 20 anni; per le età maggiori la curva degli stranieri giace sempre al di sopra di quella degli italiani, ciò significa che in media gli studenti stranieri hanno un'età superiore, ovvero si immatricolano più tardi rispetto al conseguimento del diploma (Fig. 1.3)<sup>7</sup>.

Tab. 1.10 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, per genere, a.a. 2017/18*

	Università di Torino	Politecnico
Femmine tra stranieri (%)	61,4	24,4
Femmine tra stranieri (v.a)	666	209
Femmine tra italiani (%)	59,7	28,5
Femmine tra italiani (v.a.)	9.217	1.350

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2018.

Fig. 1.3–*Età (normalizzata) degli immatricolati con cittadinanza straniera e italiana negli atenei torinesi, a.a. 2017/18*



Nota: il dato del totale immatricolati è stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse età calcolati con questo riferimento. Sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità.

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2018.

Indicazioni importanti si possono trarre dai dati in tabella 1.11, da cui risulta evidente come nei due atenei torinesi si iscrivano studenti stranieri con storie pregresse differenti, ovvero da un lato ci sono studenti che si trasferiscono appositamente per studiare, altri invece che si trovano già sul territorio e hanno già frequentato il percorso scolastico in Italia. E' possibile verificare questo dato controllando dove gli studenti stranieri hanno conseguito il diploma. Nell'a.a. 2017/18

<sup>7</sup>Tale risultato si riflette anche sull'età media degli idonei stranieri, che risultano un po' più "anziani" degli italiani: i primi hanno, in media, quasi 24 anni contro i 22 dei secondi.

all'Università di Torino circa il 40% degli immatricolati ha conseguito il diploma secondario superiore all'estero –con ogni probabilità nel Paese di origine –e si è poi trasferito in Italia per iscriversi all'ateneo. Il restante 60% degli stranieri ha conseguito il diploma in Italia, è probabile che questi studenti siano figli di famiglie immigrate in Italia anni prima che ci vivono stabilmente. Al Politecnico è storicamente più elevata la quota di stranieri che si trasferisce dopo il diploma appositamente per iscriversi ai corsi offerti dall'ateneo: questi sono il 75% nell'a.a. 2017/18, mentre circa il 25% è costituito da studenti di cittadinanza straniera con diploma conseguito in Italia. Nell'ultimo anno accademico, in entrambi gli atenei è cresciuta di 5-6 punti percentuali la quota di immatricolati “internazionali” che hanno conseguito il diploma all'estero e che si sono trasferiti dopo, a testimonianza di una sempre maggiore attrattività degli atenei torinesi all'estero e di un continuo impegno di questi ultimi sul tema dell'internazionalizzazione.

Tab. 1.11 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, suddivisi in base allo Stato di conseguimento del titolo secondario superiore, a.a. 2017/18*

Stato conseguimento del diploma	Università di Torino		Politecnico di Torino	
	2016/17	2017/18	2016/17	2017/18
Italia	64,8	59,9	23,6	24,6
Paese estero	35,2	40,1	69,4	75,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Nota: per uno studente dell'Università di Torino e per 51 studenti del Politecnico non si conosce lo Stato di diploma.  
Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2018.

### **Dove lavorano i laureati stranieri dopo la laurea?**

Circa la condizione occupazionale dei laureati stranieri che si sono formati negli atenei piemontesi, ci si chiede spesso dove questi lavorino per capire se una volta conseguito il titolo di studio tornano a lavorare nel loro Paese di origine oppure si fermano a lavorare sul territorio. In questo senso, i dati delle indagini sulla condizione occupazionale condotte annualmente da AlmaLaurea forniscono indicazioni interessanti<sup>8</sup>.

I dati più recenti si riferiscono ai laureati che hanno conseguito un titolo in uno dei tre atenei del Piemonte nel 2016 e che sono stati intervistati nel 2017 dopo un anno dalla laurea. Si tratta nell'insieme dei tre atenei di quasi 1.500 laureati con cittadinanza straniera. Di questi ha risposto all'intervista circa il 48%, un tasso di risposta nettamente inferiore a quello medio dei laureati italiani, pari al 77%; questo ci fa supporre che gli individui che non sono stati rintracciati dall'indagine potrebbero essere tornati nel loro Paese di origine dopo la laurea, ma di questo non c'è certezza quindi nell'analisi non si terrà conto di questi studenti.

I dati presentati di seguito faranno riferimento ai soli laureati magistrali, notoriamente più orientati alla ricerca di un lavoro, al contrario dei laureati triennali che mostrano un'elevata propensione a proseguire gli studi iscrivendosi al biennio magistrale. Tra i laureati che hanno risposto all'indagine, dichiara di lavorare il 61% degli stranieri e il 66% degli italiani, mentre sono alla ricerca di un lavoro il 25% degli stranieri e il 19% degli italiani.

Dove lavorano? Restano in Piemonte o si trasferiscono altrove?

Premesso che, come già detto, più del 50% dei laureati stranieri non sono stati raggiunti dall'intervista e quindi potrebbero essere occupati ma nulla si sa in merito, tra coloro che hanno risposto emerge che: 26 magistrali stranieri su 100 lavorano all'estero – quota che tra gli italiani si ferma al 6% – ciò vuol dire che sono 74 su 100 coloro che al contrario hanno trovato lavoro in Italia, 52 dei quali in Piemonte, i restanti nelle altre Regioni del nord-ovest e nel resto di Italia.

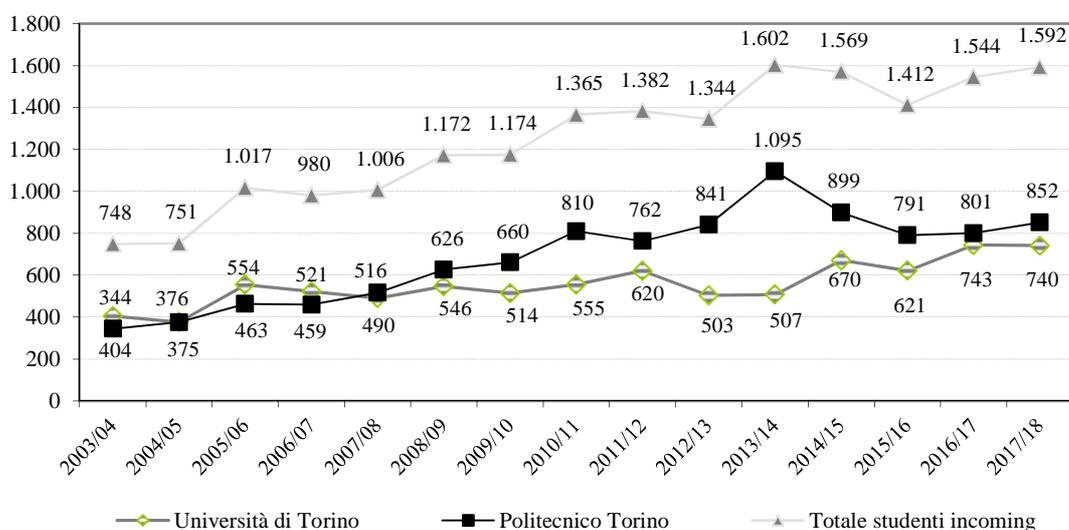
<sup>8</sup> I dati fanno riferimento alle indagini condotte da AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale dei laureati, XX Indagine, Bologna, www.almalaurea.it. Sono stati considerati i tre atenei del Piemonte e non solo l'Università e il Politecnico di Torino al fine di avere una numerosità più elevata e quindi risultati maggiormente attendibili.

Sta comunque aumentando negli anni la quota di laureati stranieri che, dopo aver conseguito la laurea in Piemonte, resta in Italia per lavorare: erano il 60% tra i laureati 2013, il 67% nel 2014, il 70% nel 2015 e nel 2016, sono il 74% nel 2017.

### 1.1 Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale

Gli studenti stranieri possono non solo iscriversi regolarmente presso gli atenei torinesi per frequentare un corso di studi finalizzato al conseguimento della laurea, ma anche partecipare alle attività didattiche per un periodo di tempo limitato partecipando ad un programma di mobilità. Il più importante programma a livello europeo è l'Erasmus+ che può essere realizzato per studio o per tirocinio (*traineeship*)<sup>9</sup> per un periodo minimo di tre mesi fino ad un massimo di dodici mesi in ogni ciclo di studio (laurea, laurea magistrale, dottorato/specializzazione). Lo studente può dunque svolgere uno o più periodi Erasmus durante il suo percorso accademico, a condizione che abbia completato il primo anno di corso e che partecipi al relativo Bando presso l'ateneo a cui è iscritto. L'attenzione dell'Università e del Politecnico sul tema internazionalizzazione è da numerosi anni molto alta, per questo impegnano ogni anno molte risorse al fine di attivare un numero sempre più rilevante di accordi e programmi internazionali, che hanno consentito ad entrambi gli atenei, da un lato, di ospitare studenti provenienti da tutto il mondo, dall'altro, di offrire ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia nei paesi dell'Unione Europea (di seguito UE) che in paesi extra-UE.

Fig. 1.4 – Il numero di studenti stranieri partecipanti a programmi di mobilità internazionale presso gli atenei torinesi, a.a. 2003/04 – 2017/18



Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Gli studenti in ingresso partecipanti a programmi di mobilità internazionale nell'a.a. 2017/18 sono stati complessivamente 1.592, in aumento rispetto all'anno accademico precedente, valore che conferma il trend positivo rilevato lo scorso anno. Se si guarda il dato distintamente per ateneo, si

<sup>9</sup>Erasmus Plus è il programma dell'Unione europea per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport e copre l'orizzonte temporale 2014-2020. Il programma, approvato con il [Regolamento UE N 1288/2013](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, combina e integra tutti i meccanismi di finanziamento attuati dall'Unione Europea fino al 2013, infatti sostituisce il precedente *Lifelong Learning Programme (LLP)* istituito nel 2006, che a sua volta nasceva dalla fusione dei due precedenti programmi *Socrates* e *Leonardo* attivi dal 1995 al 2006. Maggiori e più dettagliate informazioni sul programma Erasmus+ sono disponibili sul sito [www.erasmusplus.it](http://www.erasmusplus.it)

nota una sostanziale stabilità per l'Università di Torino, mentre l'incremento è da attribuire al Politecnico, dove gli studenti "in ingresso" registrano un aumento del 6% (Fig. 1.4).

I principali paesi di provenienza degli studenti in mobilità in ambito europeo<sup>10</sup> sono in primis la Spagna (da cui proviene il 37% degli studenti), poi la Francia (15%) e in maniera residuale gli altri Paesi, analogamente a quanto si riscontra a livello nazionale<sup>11</sup> (Tab. 1.12).

Tab. 1.12 – *I principali paesi di provenienza degli studenti stranieri che partecipano al programma Erasmus+, a.a. 2017/18*

N° studenti stranieri in entrata con il programma Erasmus+				
	Università di Torino	Politecnico	Totale	
Paese	v.a.	v.a.	v.a.	%
Spagna	264	156	420	37,2
Francia	76	97	173	15,3
Germania	53	25	78	6,9
Portogallo	34	30	64	5,7
Polonia	27	28	55	4,9
Turchia	22	24	46	4,1
Romania	15	14	29	2,6
Belgio	12	16	28	2,5
Paesi Bassi	10	10	20	1,8
Altri Paesi	92	124	216	19,1
Totale	605	524	1.129	100,0

Nota: in tabella sono stati inclusi nella voce "Altri Paesi" del Politecnico 88 studenti che partecipano al Programma Erasmus+ provenendo da Paesi non-EU; il programma Erasmus+ prevede infatti che alcuni Paesi non europei possano partecipare ad Azioni del programma rispettando determinati criteri e condizioni.

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

In merito agli altri programmi di mobilità attivi presso gli atenei torinesi, al Politecnico di Torino se ne riscontra una maggior diffusione: nell'a.a. 2017/18 ha ospitato 328 studenti, la maggior parte provenienti da Paesi extra-europei, in particolare Colombia, Stati Uniti, Brasile e Cina, da cui nel complesso proviene il 56% degli studenti incoming.

L'Università ha ospitato 135 studenti provenienti soprattutto da Russia, Canada e Cina, sebbene si tratti di numeri piuttosto esigui in valore assoluto (Tab. 1.13).

Molti di questi studenti viene a studiare negli atenei torinesi grazie ad accordi internazionali, che prevedono un periodo di frequenza dei corsi in Italia e un periodo in un paese straniero, consentendo il conseguimento di un doppio titolo, uno rilasciato dall'ateneo di provenienza e l'altro da quello di destinazione. Questi scambi bilaterali, dopo l'Erasmus+, costituiscono il programma più rilevante negli atenei torinesi<sup>12</sup>.

Infine, il Politecnico ha dato vita al *Campus Italo Cinese Politong* e all'Università di Ingegneria a Tashkent, che consente lo scambio di studenti cinesi, nel primo caso, e Uzbeki nel secondo<sup>13</sup>.

<sup>10</sup>I paesi aderenti al programma Erasmus+ sono i 28 stati membri dell'Unione Europea, ovvero Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria; hanno inoltre aderito l'Islanda, il Liechtenstein, l'ex Repubblica di Macedonia, la Norvegia e la Turchia. Infine, anche se la Svizzera non fa parte dei paesi aderenti al programma, è possibile per gli studenti recarsi in un'università svizzera in virtù dei finanziamenti direttamente erogati dal Consiglio federale svizzero.

<sup>11</sup> Si veda il *Rapporto sullo Stato del sistema universitario e della ricerca 2016*, ANVUR.

<sup>12</sup> Tra questi abbiamo già citato nel testo il *Campus Italo Cinese Politong* e quello con l'Università dell'Uzbekistan.

<sup>13</sup> Per maggiori informazioni sui due accordi si veda il paragrafo 1.

Tab. 1.13 – *I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano ad altri programmi di mobilità (anche extraeuropea), a.a. 2017/18*

Università di Torino			Politecnico di Torino		
Stato di provenienza	Studenti in mobilità		Stato di provenienza	Studenti in mobilità	
	N.	%		N.	%
Russia	28	20,7	Colombia	57	17,4
Canada	25	18,5	Stati Uniti	46	14,0
Cina	15	11,1	Brasile	44	13,4
Giappone	10	7,4	Cina	38	11,6
Australia	9	6,7	Francia	30	9,1
Cile	9	6,7	Cile	23	7,0
Argentina	6	4,4	Messico	21	6,4
Brasile	6	4,4	Venezuela	20	6,1
Albania	4	3,0	Argentina	19	5,8
Altri paesi	23	17,0	Altri paesi	30	9,1
Totale	135	100,0	Totale	328	100,0

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

## 1.2 Gli interventi degli atenei a favore degli studenti stranieri

Gli studenti stranieri regolarmente iscritti sono generalmente equiparati agli studenti italiani e quindi possono partecipare al bando per svolgere attività di collaborazione part-time ed usufruire di tutti i benefici offerti dall'Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU), quali la borsa di studio ed il servizio abitativo<sup>14</sup>.

Gli studenti in mobilità Erasmus+, invece, usufruiscono di una borsa di mobilità quale forma di sostegno ai costi di viaggio e di soggiorno durante il periodo di studio o di tirocinio all'estero. Il contributo monetario, finanziato dall'UE e stabilito in Italia dall'Agenzia nazionale Erasmus+ in accordo con il MIUR, è differenziato in base al costo della vita nel Paese di destinazione: la borsa ammonta, nel caso di mobilità per studio, a 300 euro mensili nei paesi dove il costo della vita è più alto<sup>15</sup> e a 250 euro per gli altri; chi effettua la mobilità per tirocinio beneficia di un'integrazione di 100 euro al mese<sup>16</sup>.

Gli studenti Erasmus "in ingresso" poiché beneficiano della borsa di mobilità e spesso di contributi integrativi concessi dagli istituti di provenienza, non ricevono ulteriori aiuti finanziari da parte degli atenei torinesi che, diversamente, erogano dei contributi agli studenti che partecipano a programmi privi della borsa dell'UE.

Entrambi gli atenei torinesi dispongono di un Ufficio di Mobilità che gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall'estero, coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio. In particolare, nelle fasi di maggior affluenza degli studenti, ovvero nei mesi di ottobre e gennaio che segnano l'inizio dei semestri didattici, gli atenei organizzano i *welcome meeting*, ovvero incontri di benvenuto e orientamento finalizzati a fornire agli studenti informazioni sulle procedure e la documentazione necessaria per usufruire dei servizi offerti, oltre che a facilitare la socializzazione.

<sup>14</sup> Per approfondimenti in merito agli interventi erogati dall'EDISU si veda il paragrafo 2.

<sup>15</sup> I paesi per i quali è riconosciuto l'importo massimo sono Danimarca, Finlandia, Islanda, Irlanda, Lussemburgo, Svezia, Regno Unito, Liechtenstein e Norvegia.

<sup>16</sup> Per maggiori informazioni si rimanda al sito <http://www.erasmusplus.it/universita/>.

Gli atenei torinesi, inoltre, garantiscono agli studenti stranieri un supporto amministrativo per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio del permesso di soggiorno e per la risoluzione delle problematiche a esso connesse<sup>17</sup>.

Gli atenei offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di fornire una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo. Condizione necessaria per la buona riuscita degli studi durante il periodo di permanenza in Italia è infatti la capacità di comprendere e parlare la lingua italiana, soprattutto in considerazione di una offerta limitata nel nostro paese, secondo i dati OECD, di corsi organizzati in lingua inglese<sup>18</sup>.

Entrambi gli atenei pubblicano sul loro sito internet informazioni utili per cercare alloggio. Oltre ai principali canali istituzionali, che sono i posti letto offerti da EDISU Piemonte e dal Collegio Einaudi, per gli studenti che necessitano di affittare un appartamento privato è attivo il servizio *Cercoalloggio*<sup>19</sup> destinato alla generalità degli studenti che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi privati nelle sedi di Torino, Alessandria, Bra, Cuneo e Novara. Inoltre, entrambi gli atenei sono partner del network internazionale *HousingAnywhere*, anche questa una piattaforma utile per favorire l'incontro di domanda e offerta di alloggi e posti letto.

In ultimo, tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale accedono al servizio di ristorazione EDISU a tariffa agevolata, quella di prima fascia, pari nell'a.a. 2017/18 a 2,50 euro per il pasto intero e 1,70 euro per quello ridotto<sup>20</sup>.

## 2. Il diritto allo studio per gli studenti stranieri

Il diritto allo studio – principio sancito dall'art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi hanno diritto a raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia attraverso l'assegnazione di una borsa di studio e l'erogazione di servizi, in particolare quello abitativo e di ristorazione. La borsa di studio è un aiuto monetario concesso agli studenti universitari iscritti ad un corso di laurea o post-laurea (dottorato/specializzazione), presso le università o le istituzioni di alta formazione artistica e musicale (AFAM)<sup>21</sup>, soddisfacenti determinati requisiti economici e di merito stabiliti dalle Regioni conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale<sup>22</sup>. L'importo è differenziato in tre tipologie a seconda della residenza abitativa dello studente, è minore per gli studenti in sede e pendolari, maggiore per i fuori sede. Questi ultimi possono richiedere e beneficiare anche del servizio abitativo, ovvero alloggiare in una residenza universitaria.

Il servizio di ristorazione, invece, è rivolto alla generalità degli studenti per cui vi possono accedere tutti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe varino in base all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) dello studente<sup>23</sup>.

---

<sup>17</sup> A partire dall'a.a. 2008/09, ad esempio, il Politecnico ha avviato una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per facilitare il rilascio del codice fiscale agli studenti e in generale agli ospiti internazionali in arrivo.

<sup>18</sup> Si segnala, tuttavia, che presso il Politecnico di Torino molti corsi sono tenuti in lingua inglese al primo anno, in modo da agevolare gli studenti stranieri; inoltre, sono stati attivati alcuni corsi di laurea e di laurea magistrale tenuti totalmente in lingua inglese.

<sup>19</sup> Sulla piattaforma [www.cercoalloggio.com](http://www.cercoalloggio.com) sono presenti annunci di case certificate, completi di fotografie e tour virtuali di ogni ambiente, indirizzo, prezzi, contatti dei proprietari, ed ogni altro dettaglio utile allo studente.

<sup>20</sup> Per maggiori informazioni si veda il Regolamento ristorazione 2017/18 sul sito [www.edisu.piemonte.it](http://www.edisu.piemonte.it)

<sup>21</sup> Nello specifico, possono accedere alla borsa gli studenti iscritti a: Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Torino, Scuola Superiore per Mediatori linguistici di Cuneo e Pinerolo, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Cuneo e Novara, Conservatorio Statale di Musica di Torino, Università di Scienze Gastronomiche.

<sup>22</sup> DPCM 9 aprile 2001, *Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari*.

<sup>23</sup> Per maggiori informazioni si veda il *Regolamento servizio di ristorazione 2017/18* sul sito [www.edisu.piemonte.it](http://www.edisu.piemonte.it).

Lo studente avente diritto alla borsa (anche detto idoneo), non necessariamente percepisce la borsa poiché dipende dalle disponibilità delle risorse finanziarie regionali e statali. In Piemonte, fino all'a.a. 2010/11 la borsa di studio è sempre stata garantita a tutti gli aventi diritto, quindi idoneo ha coinciso con borsista, mentre nel quadriennio 2011/12-2014/15 per insufficienza di disponibilità economiche una parte degli idonei non l'ha ottenuta. A partire dal 2015/16 la Regione è tornata a garantire la borsa alla totalità degli idonei. Nella trattazione che segue si farà sempre riferimento al numero di idonei o aventi diritto alla borsa (siano essi beneficiari o *non* beneficiari di borsa).

Gli studenti stranieri non appartenenti all'UE accedono agli interventi e ai servizi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull'Immigrazione<sup>24</sup>, che ha superato il disposto stabilito dalla legge 390/91 (art. 20)<sup>25</sup> secondo cui gli stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti. Questa normativa ha avuto l'effetto di ampliare la platea di stranieri aventi accesso alla borsa di studio.

### ***2.1 Quanti sono gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio in Piemonte?***

In Piemonte, nell'arco temporale di diciannove anni, gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio sono aumentati in misura consistente, passando da poche unità nell'a.a. 1997/98 a 2.700 nell'a.a. 2017/18 (Fig. 2.1). Il trend è stato costantemente crescente fino al 2011/12, poi nel triennio successivo si è verificata una cospicua battuta d'arresto ed è solo a partire dal 2015/16 che il numero di aventi diritto stranieri è tornato a crescere<sup>26</sup>. Questo andamento altalenante – con una drastica diminuzione ed una successiva ripresa negli ultimi tre anni – è da imputare ai diversi requisiti di accesso richiesti. Le domande di borsa, e di conseguenza gli idonei, hanno subito un netto calo nell'anno 2012/13 in cui fu introdotto nel bando per il conferimento della borsa di studio il criterio della media ponderata dei voti degli esami: gli studenti dovevano possedere una media dei voti pari o superiore a quella prevista nel bando di concorso<sup>27</sup>, oltre al requisito economico e a quello di merito<sup>28</sup>. L'introduzione del criterio della media ha molto probabilmente disincentivato gli studenti a presentare domanda di borsa, sebbene agli studenti soddisfacenti i requisiti economico e di merito fosse comunque riconosciuto l'esonero totale delle tasse universitarie e un pasto giornaliero gratuito presso le mense universitarie<sup>29</sup>.

Successivamente all'eliminazione del criterio della media nel 2015/16, si registra un lieve aumento degli idonei stranieri (a fronte di un numero di iscritti stranieri essenzialmente stabile a livello regionale) che si rafforza nel 2016/17, quando la Regione Piemonte innalza le soglie di accesso ISEE e ISPE, rispettivamente, a 23.000 euro e 50.000 euro<sup>30</sup>, adeguandole a quelle previste dal decreto ministeriale n. 174/2016.

---

<sup>24</sup> D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46.

<sup>25</sup> La legge 390/91 è stata recentemente abrogata dal decreto legislativo 68/2012.

<sup>26</sup> Nell'analisi sono definiti aventi diritto alla borsa gli studenti soddisfacenti i requisiti di merito ed economici previsti dal DPCM 9 aprile 2001, senza tener conto della media dei voti degli esami, per omogeneità con le elaborazioni condotte negli anni precedenti.

<sup>27</sup> Nel 2012/13 la media doveva essere pari o superiore a 25/30, nel 2013/14-2014/15 è stata diversificata in relazione al corso di laurea. L'elenco completo dei corsi di laurea con la relativa media ponderata di voti richiesta per beneficiare della borsa era specificato nei bandi di concorso, pubblicati sul sito dell'EDISU Piemonte.

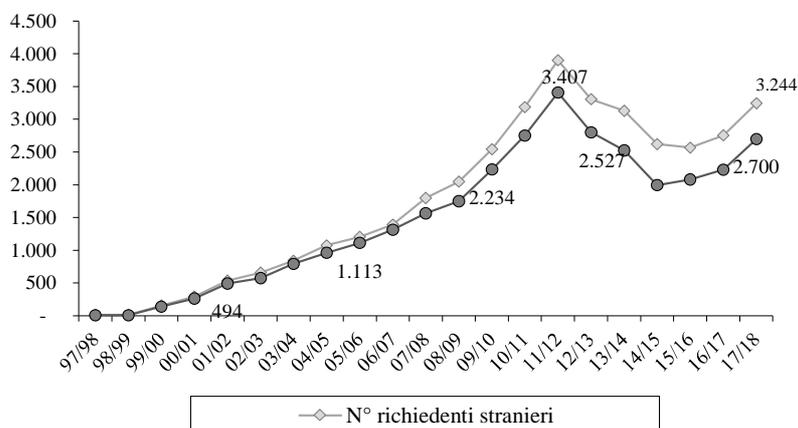
<sup>28</sup> Il requisito economico consiste nel possedere un Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e un Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE) del nucleo familiare non superiori ad una certa soglia, mentre il requisito di merito è soddisfatto se lo studente ha al suo attivo un determinato numero di crediti in relazione all'anno di iscrizione.

<sup>29</sup> Agli studenti fuori sede, inoltre, poteva essere concesso il posto letto in residenza previo esaurimento della graduatoria degli "idonei con media".

<sup>30</sup> La Regione Piemonte ha mantenuto invariate le soglie ISEE e ISPE nel quadriennio 2011/12-2014/15, quindi nel 2015/16 le ha innalzate al valore massimo possibile previsto dalla normativa nazionale, ovvero 20.956 euro (ISEE) e

Dalla figura e dalla tabella 2.1, emerge un'ulteriore crescita nel 2017/18 sia delle richieste di borsa sia dei borsisti stranieri (+21%); poiché sono rimasti immutati i criteri di accesso, questo fenomeno è senz'altro attribuibile all'aumento nell'ultimo anno degli iscritti stranieri negli atenei piemontesi (+14% circa). In valore percentuale simile, sono aumentate le domande di borsa e gli idonei italiani.

Fig. 2.1 –Numero di studenti stranieri richiedenti e aventi diritto alla borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2017/18



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Tab. 2.1– Variazione percentuale delle domande e degli idonei di borsa, per cittadinanza, a.a. 2016/17-2017/18

a.a.	N° domande borsa		N° idonei	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
16/17	10.794	2.754	8.069	2.230
17/18	12.697	3.244	9.561	2.700
Variazione % a.a. 16/17-17/18	+17,6%	+17,8%	+18,5%	+21,1%

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte– rilevazione maggio.

### I richiedenti e i borsisti italiani

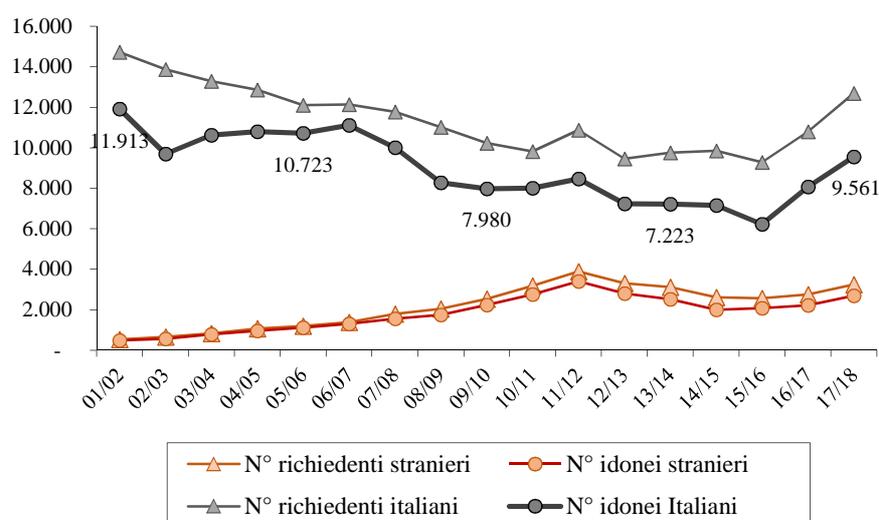
Il trend dei richiedenti e idonei alla borsa con cittadinanza italiana si discosta in parte da quello degli stranieri, come si può osservare dalla figura 2.2. Il numero di domande di borsa e di idonei italiani è diminuito in misura consistente nel 2012/13, per l'introduzione del criterio della media, si è poi mantenuto stabile nel biennio seguente a criteri invariati, quindi si è ridotto ulteriormente nel 2015/16 quando è stata avviata la riforma dell'ISEE che ha stabilito delle nuove e più restrittive modalità di calcolo dell'indicatore<sup>31</sup>. La conseguenza di questa nuova normativa è stata quella di un tendenziale aumento dei valori ISEE/ISPE dei richiedenti la prestazione sociale che ha portato ad una contrazione del numero di idonei con cittadinanza italiana in Piemonte del 13%, tra il 2014/15-2015/16. Tale riforma non ha interessato gli studenti extra-UE con famiglia residente in un paese extra-comunitario per i quali hanno continuato a vigere le "vecchie" norme,

35.364 euro (ISPE), e infine nel 2016/17 le ha adeguate a quelle sancite dal DM 23 marzo 2016 n. 174, *Aggiornamento soglie ISEE e ISPE 2016/17*.

<sup>31</sup>DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, *Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)*.

secondo cui essi devono attestare la loro situazione economica e patrimoniale nel paese di provenienza attraverso la documentazione consolare<sup>32</sup>. A beneficiare dell'innalzamento dei limiti ISEE e ISPE, nel 2016/17, sono stati dunque soprattutto gli studenti italiani. Le soglie economico-patrimoniali storicamente sono state aggiornate dal MIUR in base all'*Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati* mentre nel 2016 furono stabilite in misura superiore all'aggiornamento all'inflazione proprio con l'intento di recuperare la "caduta" di idonei avvenuta l'anno precedente.

Fig. 2.2 – Numero di studenti richiedenti e aventi diritto alla borsa in Piemonte, italiani e stranieri, a.a. 2001/02 - 2017/18

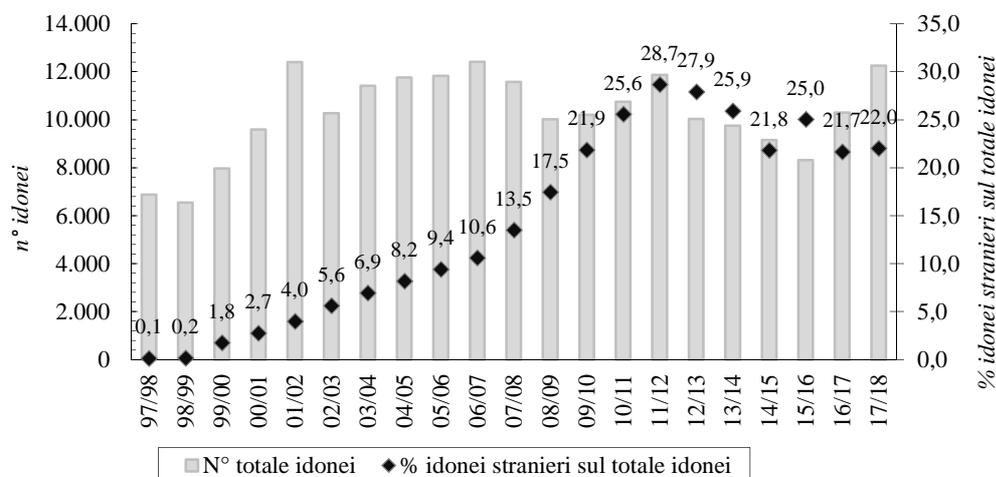


Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Il peso percentuale degli idonei stranieri sul totale aventi diritto, negli ultimi 20 anni, riflette l'andamento degli idonei raffigurato nella figura 2.1, crescente fino al 2011/12 poi leggermente in flessione. Dal 2014/15 gli idonei stranieri rappresentano il 22% del totale degli aventi diritto, quindi uno studente idoneo su cinque in Piemonte ha la cittadinanza straniera (Fig. 2.3). Fa eccezione l'a.a. 2015/16 quando la quota percentuale è stata maggiore a seguito della diminuzione del numero di idonei italiani, come illustrato nel box di approfondimento.

<sup>32</sup> Cfr. DPCM 9 aprile 2001. Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, il cui elenco è definito annualmente con decreto del Ministro, la valutazione della condizione economica è effettuata, invece, sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartenga ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale (art. 13).

Fig. 2.3– Numero totale di idonei e percentuale di idonei con cittadinanza straniera sul totale idonei, in Piemonte, a.a. 1997/98 – 2017/18



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

## 2.2 Quanti beneficiano di posto letto nelle residenze universitarie?

La percentuale di beneficiari di posto letto con cittadinanza straniera, sul totale dei posti disponibili, nel 2017/18, è pari al 34%: circa uno studente su tre che alloggia nelle residenze universitarie è straniero, una quota più cospicua rispetto a quella che si riscontra sul totale idonei (Tab. 2.2). Perché? La ragione è che la quasi totalità degli idonei stranieri ha la cittadinanza extra-UE (86%) e di questi il 79% ha la famiglia residente all'estero, il che li rende automaticamente studenti fuori sede in base alla normativa nazionale, e come tali aventi diritto al posto letto<sup>33</sup>. La residenza della famiglia all'estero induce a credere che la maggior parte di essi si trasferisca in Piemonte appositamente per motivi di studio; questo si evince indirettamente anche da un altro indicatore, lo Stato di conseguimento del diploma di maturità: il 68% degli studenti non comunitari iscritti nei tre atenei statali piemontesi ha conseguito il diploma all'estero, percentuale che sale all'83% tra i soli studenti del Politecnico.

In valore assoluto, nell'ultimo anno, 730 studenti stranieri hanno alloggiato nelle residenze EDISU, un numero che è all'incirca in linea con la media degli ultimi nove anni (Fig. 2.4).

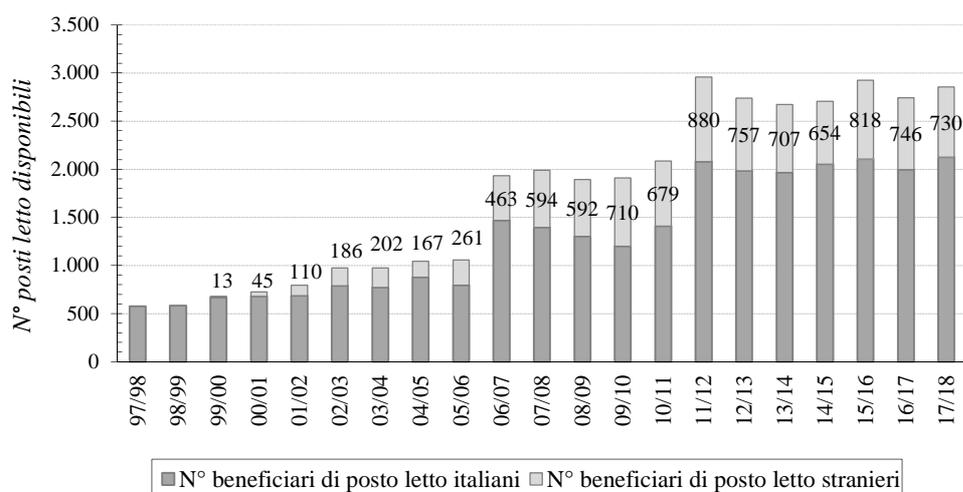
<sup>33</sup>In base a quanto sancito dal DPCM 9 aprile 2001(art. 13), gli studenti stranieri non appartenenti all'UE sono considerati *fuori sede* indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare non risieda in Italia.

Tab. 2.2 – Percentuale di studenti stranieri beneficiari di posto letto in Piemonte sul totale dei posti, a.a. 1997/98 - 2017/18

a.a.	N° posti letto	Stranieri beneficiari di posto letto sul totale dei posti %
97/98	576	-
98/99	584	-
99/00	678	1,9
00/01	725	6,2
01/02	794	13,9
02/03	975	19,1
03/04	975	20,7
04/05	1.044	16,0
05/06	1.056	24,7
06/07	1.932	24,0
07/08	1.989	29,9
08/09	1.893	31,2
09/10	1.909	37,2
10/11	2.086	32,5
11/12	2.078	42,3
12/13	1.981	38,2
13/14	1.967	35,9
14/15	2.053	31,9
15/16	2.105	38,9
16/17	1.997	37,4
17/18	2.124	34,4

Fonte: Elaborazione Osservatorio su numero di posti letto rilevati dal MIUR – Ufficio VIII fino all’a.a. 2005/06, mentre dall’a.a. 2006/07 sono forniti dall’EDISU. I posti letto occupati dagli stranieri a partire dall’a.a. 2011/12 sono rilevati al 31 marzo.

Fig. 2.4 – Numero totale di posti letto e numero di studenti stranieri beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2017/18

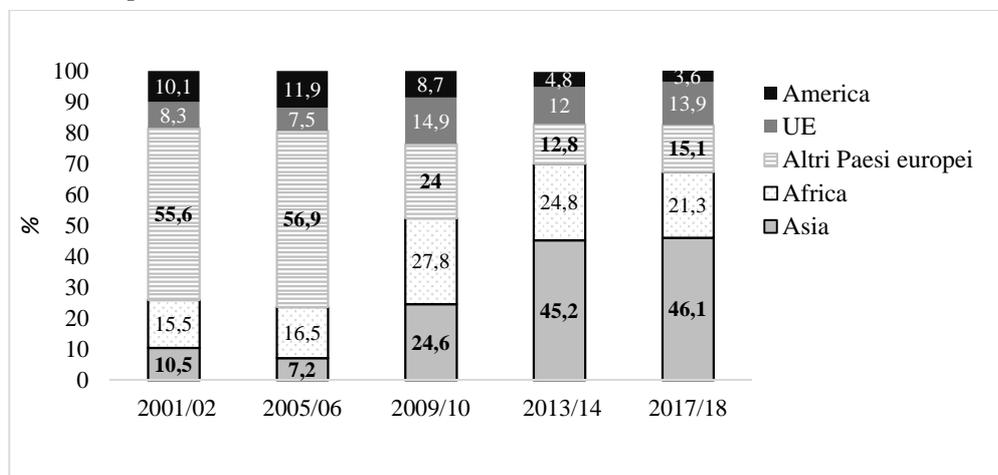


Fonte: il numero di posti letto sono rilevati dal MIUR – Ufficio VIII fino all’a.a. 2005/06, mentre dall’a.a. 2006/07 sono forniti dall’EDISU. I posti letto occupati dagli stranieri a partire dall’a.a. 2011/12 sono rilevati al 31 marzo.

### 2.3 Gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio: da dove vengono?

Il 46% degli studenti stranieri borsisti è asiatico, il 29% è europeo, il 21% africano e quasi il 4% americano (Fig. 2.5). Negli ultimi cinque anni la provenienza geografica è rimasta pressoché invariata mentre è notevolmente cambiata in comparazione agli anni 2001/02-2005/06 quando era assolutamente minoritaria la percentuale di idonei asiatici (pari al 7-10%) e predominante quella di europei (64%), in specie dell'est Europa. Questo cambiamento è dovuto, in primo luogo, all'affermarsi della comunità cinese, che conta un idoneo su cinque stabilmente dal 2013/14, dall'altro, alla drastica riduzione degli idonei albanesi (contrattisi dal 38% al 7%). Se il decremento degli albanesi può verosimilmente ricondursi all'evoluzione delle vicende politiche interne che, evidentemente, talvolta inducono gli studenti a "emigrare", talaltra a fermarsi nei paesi di origine, la crescita dei cinesi è senza dubbio frutto della politica di internazionalizzazione intrapresa dal Politecnico in specie nei confronti della Cina attraverso l'iniziativa *Campus Italo Cinese*, di cui si è dato conto nel paragrafo 1.1

Fig. 2.5 – Percentuale di studenti stranieri idonei alla borsa in Piemonte, per continente di provenienza: a.a. 2001/02-2017/18

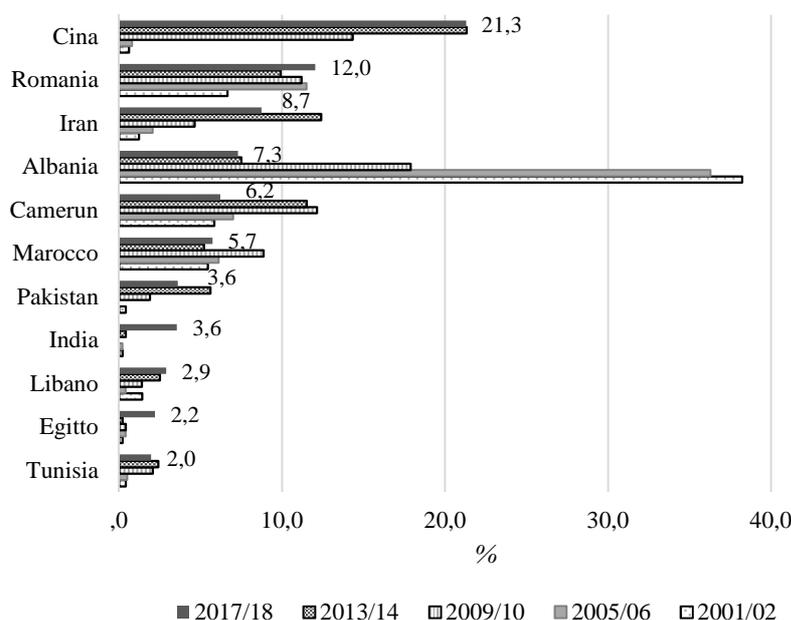


Nota: si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2007 la Bulgaria e la Romania sono entrate a far parte della UE e dal 1° luglio 2013 la Croazia. Nel grafico sono indicati i valori ogni cinque anni a partire dal 2001/02.

Fonte: elaborazione Osservatorio-Ires su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Nel dettaglio, nel 2017/18, le comunità straniere più numerose dopo i cinesi, sono nell'ordine: quella dei rumeni, che da soli rappresentano quasi tutta l'area UE (su 376 idonei UE, 325 hanno la cittadinanza rumena), quella degli iraniani, quindi degli albanesi; infine, provengono soprattutto dal continente nero i camerunesi e i marocchini (Fig. 2.6). Queste nazionalità, sebbene con pesi percentuali diversi, sono quelle che si confermano ai primi sei posti, in termini di numerosità, dal 2012/13. Nell'ultimo anno spicca, invece, l'aumento dei borsisti indiani e egiziani rispetto a cinque anni fa quando contavano pochissime unità.

Fig. 2.6 – Percentuale di studenti stranieri idonei alla borsa per i principali Paesi di provenienza, a.a. 2001/02-2017/18



Nota: nel grafico sono mostrati i paesi di provenienza con una percentuale di idonei pari o superiore al 2,0% nel 2017/18. I dati indicati sono relativi ad ogni cinque anni accademici, a partire dal 2001/02.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

#### 2.4 Gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio: cosa studiano?

Il 43% circa degli idonei con cittadinanza straniera studia al Politecnico, dove, a partire dall'a.a. 2011/12 le iscrizioni straniere hanno superato quelle dell'Università. In generale si può osservare come la distribuzione degli idonei tra i vari atenei rifletta esattamente la distribuzione percentuale degli iscritti stranieri (Tab. 2.3). Ma in rapporto alla platea degli studenti iscritti in ciascun ateneo, quanti sono i beneficiari di borsa di studio? In media, in Piemonte, quasi uno studente straniero su quattro percepisce la borsa, un valore nettamente superiore a quello che si riscontra tra la popolazione studentesca italiana: l'8,6% degli studenti italiani è borsista (Tab. 2.4). Questa differenza è imputabile alla maggiore selettività dell'ISEE per i residenti in Italia, un indicatore cui non sono soggetti, come già ricordato, gli studenti extra-UE (a meno che non abbiano la famiglia residente in Italia o in un paese dell'UE), i quali devono presentare una dichiarazione consolare attestante la composizione del nucleo familiare, i redditi e l'eventuale presenza di patrimoni mobiliari e/o immobiliari.

Tab. 2.3 – *Gli studenti italiani e stranieri idonei alla borsa, in valore assoluto e percentuale sul totale idonei in Piemonte, distinti per Istituto di iscrizione, a.a. 2017/18*

Istituto	Idonei stranieri 2017/18		Iscritti stranieri 2017/18
	v.a.	%	%
Università di Torino	1.086	40,2	40,2
Politecnico di Torino	1.159	42,9	42,9
Piemonte Orientale	179	6,6	7,5
AFAM*	276	10,2	9,5
Totale	2.700	100,0	100,0
N.			(11.121)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio. Gli iscritti sono rilevati dai DB di Ateneo – rilevazione luglio. Gli studenti AFAM sono rilevati dall’Uff. Stat. MIUR e sono relativi all’a.a. 2016/17 non essendo disponibili quelli dell’a.a. 2017/18.

\*AFAM è l’acronimo di Alta Formazione Artistica e Musicale. Nel caso specifico comprende l’Accademia di Belle Arti di Torino, di Cuneo e di Novara, il Conservatorio di Torino, la Scuola per mediatori linguistici di Torino e di Cuneo. La maggior parte degli idonei sono iscritti all’Accademia di Belle Arti di Torino.

Tab. 2.4 – *La percentuale di studenti stranieri e italiani aventi diritto alla borsa in Piemonte, sul totale iscritti, a.a. 2017/18*

	% aventi diritto alla borsa stranieri su iscritti stranieri	% aventi diritto alla borsa italiani su iscritti italiani
Università di Torino	24,3	8,0
Politecnico di Torino	24,3	10,7
Piemonte Orientale	21,6	6,1
AFAM	26,0	11,2
Totale	24,0	8,6

Nota: la percentuale per gli AFAM è calcolata sugli iscritti 2016/17 non essendo ancora disponibili i dati relativi all’a.a. 2017/2018.

Fonte: elaborazione Osservatorio su dati EDISU Piemonte (rilevazione maggio) e di ateneo (rilevazione luglio). Gli iscritti all’AFAM sono stati rilevati dall’Uff. di Statistica del MIUR. Nel totale iscritti sono inclusi gli studenti di Scienze Gastronomiche il cui dettaglio non è indicato in tabella perché non vi sono idonei presso questo ateneo.

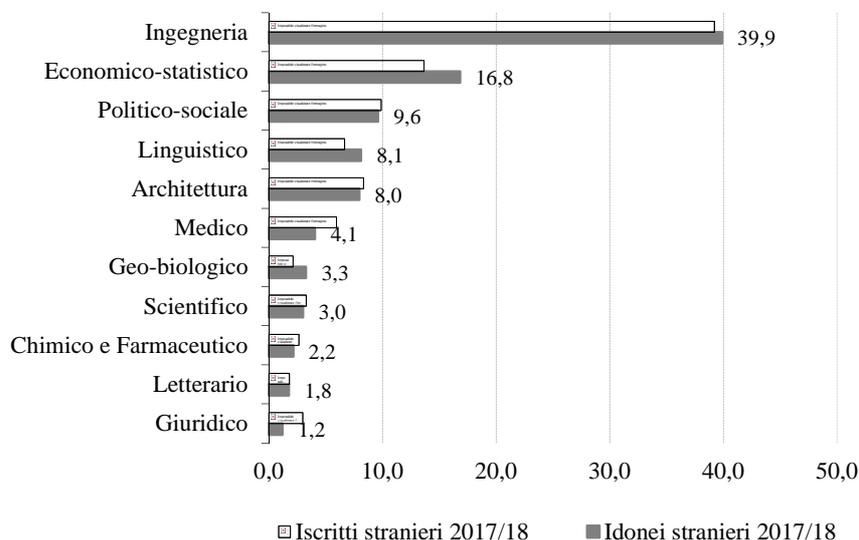
La percentuale di vincitori di borsa in proporzione agli iscritti è lievemente più bassa presso il Piemonte Orientale, sia tra gli stranieri che tra gli italiani, perché minore è la percentuale di iscritti che presenta domanda di borsa: 9% a fronte di una media piemontese del 13% (nel 2017/18)<sup>34</sup>. Non si riscontrano invece differenze rispetto alla percentuale di domande idonee sul totale delle richieste presentate: il 78% dei richiedenti la borsa iscritti al Piemonte Orientale risulta avente diritto, in misura assolutamente analoga a quanto si rileva in media negli atenei piemontesi. Se ne deduce che se il numero di richieste di borsa aumentasse presso questo ateneo, aumenterebbero anche gli idonei.

Essendo gli idonei stranieri iscritti soprattutto al Politecnico, è consequenziale che il prevalente gruppo disciplinare di studio sia Ingegneria, seguono il gruppo economico-statistico, quello

<sup>34</sup>Come messo in luce da uno studio che ha analizzato i fattori determinanti la probabilità di presentare domanda di borsa, gli studenti italiani residenti fuori regione, rispetto agli studenti in sede e pendolari, e gli stranieri rispetto agli italiani, hanno una probabilità significativamente maggiore di richiedere la borsa di studio, a parità di condizioni inserite nel modello di regressione. Al Piemonte Orientale la maggior parte degli iscritti ha la residenza in Piemonte. La spiegazione più plausibile è che chi proviene da altri paesi o regioni “fa” comunità, all’interno della quale solitamente si instaura una forte rete relazionale dove funziona meglio e più efficacemente lo scambio delle informazioni attraverso il passa-parola. Cfr. F. Laudisa, Maneo L., (2010), *La borsa di studio regionale EDISU: i richiedenti ed i beneficiari negli atenei piemontesi, a.a. 2006/07-2009/10*, Osservatorio regionale per l’Università e per il Diritto allo studio universitario, Regione Piemonte, Torino.

politico-sociale, linguistico e Architettura (Fig. 2.7)<sup>35</sup>. La distribuzione percentuale degli idonei stranieri per ambito disciplinare riflette tendenzialmente quella degli iscritti stranieri.

Fig. 2.7 – Percentuale di iscritti e idonei alla borsa stranieri, sul totale, per gruppo disciplinare, a.a. 2017/18



Nota: in questo grafico non sono indicati gli idonei degli Istituti AFAM né dei gruppi disciplinari “Difesa e sicurezza”, “Educazione Fisica”, “Psicologico”, “Insegnamento”, “Agrario”, presso i quali la percentuale di idonei stranieri sul totale è inferiore all’1%.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte– rilevazione maggio. Per gli scritti, elaborazione Osservatorio su dati di ateneo, rilevazione luglio.

Negli ultimi cinque anni si sta assistendo ad un aumento sia degli iscritti che degli idonei afferenti al gruppo disciplinare economico-statistico, e di contro, ad una diminuzione in termini percentuali degli idonei stranieri afferenti ai gruppi disciplinari di Ingegneria e Architettura. Non è invece possibile effettuare raffronti in senso stretto con gli anni precedenti al 2013/14 poiché il sistema universitario era organizzato in Facoltà e non vi è una corrispondenza univoca tra queste e i gruppi disciplinari<sup>36</sup>. Tuttavia, si può notare che i sei principali ambiti di studio degli idonei stranieri – ovvero Ingegneria, Economia, Lingue, Architettura, Scienze Politiche e Medicina (Scienze Infermieristiche) – non sono mutati.

L’incremento degli iscritti stranieri e quindi degli idonei stranieri, ha portato il Piemonte a collocarsi nella rosa delle regioni con la più alta percentuale di borsisti non UE sul totale dei borsisti, insieme a Liguria, Lombardia, Umbria e Toscana (Tab. 2.5). Presso le altre regioni del centro-nord si rilevano valori superiori o allineati alla media nazionale, pari al 10% (eccezion fatta per la Prov. di Bolzano). Nelle regioni meridionali e nelle isole, la presenza di borsisti extra-UE si conferma ancora marginale, in media, dell’1,3% sul totale dei beneficiari di borsa.

<sup>35</sup> Si fa presente che le caratteristiche degli idonei stranieri non sono strettamente confrontabili con quelle degli immatricolati illustrate nel paragrafo 1, poiché si tratta di soggetti parzialmente differenti: nel primo caso, si analizzano gli iscritti al primo anno, un sottogruppo degli iscritti stranieri presso i due principali atenei piemontesi (Università di Torino e Politecnico); nel secondo, si esaminano gli aventi diritto alla borsa stranieri, che sono un sottogruppo del totale degli iscritti stranieri presso tutti gli istituti di formazione di livello universitario in Piemonte.

<sup>36</sup> Poiché a partire all’a.a. 2013/14 la struttura organizzativa degli atenei, in seguito alla riforma universitaria prevista dalla legge 240/2010, è basata sui Dipartimenti anziché sulle Facoltà (i primi ben più numerosi e vari dei secondi), si è deciso di suddividere i corsi universitari per ambito disciplinare.

Tab. 2.5 – *La percentuale di borsisti extra-UE sul totale degli studenti beneficiari di borsa per Regione, a.a. 2001/02-2016/17 (valori indicati ogni cinque anni)*

	<b>Borsisti extra-UE sul totale borsisti %</b>				
	<b>2001/02</b>	<b>2005/06</b>	<b>2009/10</b>	<b>2013/14</b>	<b>2016/17</b>
Liguria	4,5	11,0	29,5	40,0	39,3
Lombardia	4,1	11,8	19,6	20,1	21,0
Piemonte	3,7	8,7	18,6	24,7	18,5
Umbria	5,5	14,8	17,9	17,6	17,3
Toscana	2,9	10,1	16,3	17,8	16,3
Lazio	5,3	10,1	10,0	15,5	15,4
Friuli-Venezia Giulia	5,2	19,1	24,6	15,7	13,6
Marche	2,0	4,6	10,0	13,7	13,3
Valle d'Aosta	0,0	0,0	1,8	12,2	11,9
ITALIA	3,0	6,9	10,2	12,9	10,4
Prov. Trento	5,6	14,4	16,5	16,8	10,1
Veneto	nd	nd	10,1	9,1	9,9
Emilia-Romagna	3,2	4,9	9,2	18,1	9,6
Calabria	0,9	0,4	0,6	2,6	3,8
Prov. Bolzano	1,2	1,9	1,9	3,5	3,3
Abruzzo	0,2	2,5	3,7	3,6	3,3
Molise	0,2	0,4	0,4	0,8	2,3
Sicilia	0,6	1,6	1,6	2,2	1,3
Sardegna	0,2	0,1	1,1	1,1	1,1
Puglia	1,2	2,9	3,0	2,3	0,4
Campania	0,3	0,7	0,6	1,0	0,3

Fonte: elaborazione su dati Ufficio di Statistica, MIUR. Il dato della Prov. di Bolzano, della Prov. di Trento e della Valle d'Aosta non comprende il numero delle borse erogate ai residenti nei rispettivi territori per studiare in atenei al di fuori dei confini provinciali/regionali.

Nota: in Basilicata non vi sono borsisti extra-UE. Il dato in tabella non include i borsisti iscritti a corsi post-laurea (dottorato, specializzazione) che sono tuttavia in numero assolutamente marginale sul totale dei borsisti. Si fa riferimento all'a.a. 2016/17 poiché è il più recente disponibile a livello nazionale.